

“Essere donna: valore e significato”

b) Saggio breve

L'emancipazione femminile costituisce una pietra miliare della nostra società, una lotta continua che richiede un impegno collettivo. Dalle donne romane del passato alle suffragette del XX secolo, fino alle donne del XXI secolo, il cammino per l'uguaglianza di genere è stato caratterizzato da sfide e conquiste significative. La storia narra che la condizione delle donne romane era fortemente influenzata dall'importanza data alla famiglia e alla maternità, ma erano prive di diritti politici, sociali ed economici. Nel XX secolo, le suffragette combatterono per il diritto delle donne al voto in molte parti del mondo, aprendo la strada a un'era di cambiamenti sociali ed emancipazione femminile. Nel corso degli anni si è visto emergere figure femminili di eccezionale rilevanza. Un esempio è Marie Curie, vincitrice di due Premi Nobel; è noto però che inizialmente volessero darlo solo al marito, Pierre Curie. Perviene un'intervista nella quale viene chiesto alla donna come ci si sentisse ad aver sposato un genio, Marie prontamente rispose: “Vada a chiederlo a mio marito!”. Idem Rita Levi Montalcini, che ha vinto il Nobel per la medicina, apportando notevoli contributi alla neurobiologia. L'Italia ha compiuto importanti progressi nel processo di emancipazione femminile. Nel panorama politico italiano, Giorgia Meloni ricopre le vesti di primo ministro, Elly Schlein quelle di segretaria del partito democratico. Oggi le donne italiane hanno pieno accesso all'istruzione, occupazione e al voto. Tuttavia i dati italiani non sono per nulla rassicuranti, l'Italia è tra i 5 paesi in Europa con più donne uccise. Gli eventi di cronaca nera femminile in Italia da inizio 2023 si aggirano intorno a 110 vittime. Nel mondo esistono ancora società in cui le donne sono limitate dai pregiudizi di genere; ad esempio, in molti paesi di fede induista e islamica.

Molte tra le organizzazioni sovranazionali trattano della parità di genere nelle loro direttive. Ad esempio l'obiettivo 5 dell'agenda 2030 mira all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne. Aggiunge tre sottopunti: il 5.a esplica l'obiettivo di avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche, alla titolarità ecc; il 5.b riguarda l'ambizione di rafforzare l'utilizzo di tecnologie in merito, in particolare informazione e comunicazione; il 5.c infine auspica di adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione a favore della parità di genere.

Gullì Marisa

III B LICEO CLASSICO “VALLI”

BARCELLONA P.G.